

Prezzo di Associazione

Udine	Stato	Anno	L. 50
		semestre	L. 25
		trimestre	L. 15
		mese	L. 5
Kiener	Anno	L. 60	
	semestre	L. 30	
	trimestre	L. 18	
	mese	L. 6	

Le associazioni non disposte a
rispondere rinviata.

Le associazioni non debbono di ricevere rimborsi.

Una copia in oltre si segue con-

tenuta.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 30. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti al fine si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati al responsabile.

Imitiamo i Tedeschi!

Viva è in Italia la fede cattolica, ma in generale vi è un po' d'avversione al partecipare all'azione efficace, tanto necessaria ai nostri giorni per non lasciarsi toglier fuori di mano le armi dai nemici.

Molto o molto dobbiamo imparare dai nostri fratelli di Germania. Quanto e quanto cammino non fecero dopo l'arbitraria applicazione delle leggi di Maggio! Il *Culturkampf* fu la providenziale scintilla che fece sprigionare il fuoco dai cuori intiepiditi. Il governo credeva piano soffocare il cattolicesimo, ma tutti i gregari si destarono dal sonno, non appena le vigili scelte diedero l'allarme.

Il partito cattolico è oggi in Germania tanto è tanto forte da costringere il governo, condotto dall'astuto Bismarck, a patteggiare con esso. — Dove si può ideare maggiore soddisfazione? Non è di somma compiacenza scorgere il nemico umiliato, quel nemico che non avrebbe bastato a mezzi pur di riuscire vincitore? Una falanga compatta, sempre coerente, sempre obbediente al suo capo, sempre inflessibile alle ragioni giuste e spietate, sempre pronta a riconoscere la giustizia o la verità, è la falanga dei deputati cattolici nel Reichstag dell'impero germanico. La legislazione sociale del Bismarck trionferà completamente se il partito cattolico le darà il suo appoggio.

E con quali mezzi i cattolici tedeschi riuscirono vittoriosi. Col mezzi che noi stessi possiamo usare, anche senza mandare al Parlamento i nostri rappresentanti. Il nostro vigore, le nostre forze, l'azione efficace, noi possiamo far sentire in tutto e per tutto la nostra voce non trascurando occasione per far valere i nostri diritti. L'educazione della gioventù, le associazioni di ogni fatta, le questioni politiche ed economiche, dappertutto può farsi strada la bandiera dei cattolici, bandiera che è il segno della redenzione, la dottrina della Chiesa del Signore.

Cheché se ne dica un grande avvenire è riservato ai cattolici. Tutti gli uomini

dell'ordine, a qualunque partito appartengano, o tosto, o tardi dovranno unirsi ai cattolici. Fra i cattolici non si ammettono transazioni o compromessi, quali si ammettono fra i liberali. Non bisogna illudersi. I liberali lavorano accanitamente e insistentemente, non solo in Italia, ma dappertutto onde riguadagnare il terreno perduto, dove loro manca; oppure regolare le fatte conquiste. I cattolici d'ogni paese devono comprendere che il liberalismo ha due scopi: la rivoluzione politica e la rivoluzione religiosa. Per la rivoluzione politica ogni liberale lotta per proprio paese, ma per la rivoluzione religiosa tutti i liberali non conoscono che un solo nemico: il cattolicesimo. E' questo il balarzo inespugnabile della verità, dell'ordine, della giustizia, e contro questo si muovono incessanti gli assalti del liberalismo universale. Questo Proteo multiforme si maschera con ogni foggia pur di debellare l'eterno nemico suo, ma ne riesce, né riuscirà.

E fuor di dubbio che una grande missione spotta alla stampa religiosa. Spetta ad essa animare i timidi e rinfrancare i combattenti, come anziandoli farli l'eco di quanto può interessare alla santissima causa. Le invidiabili condizioni del partito cattolico in Germania sono il risultato indubitabile della propaganda continua della buona stampa e della ammirabile solidarietà che esiste fra gli scrittori. La Germania o il *Vaterland* sono importantissimi giornali, apprezzati da tutti indistintamente i partiti. — In Italia invece i giornali cattolici sono molti, hanno una diffusione sempre crescente, ma, diciamolo a malincuore, manca fra gli scrittori quello spirito di solidarietà, di concordia e di fratellanza esistente fra gli scrittori dei giornali liberali. Dato davvero p. es. che in Roma non si trovi un'associazione della stampa periodica cattolica anzi i rappresentanti della stampa cattolica di Roma fanno parte dell'associazione della stampa liberale. Per me è questo un controsenso. Prescindiamo pure da ogni idea cattiva, da ogni spirito di sospetto, ma è indubitabile che quell'associazione è un'associazione liberale o che la per molto e molte questioni, non si abbada tanto per sottile e, p. es. in materia di duelli, non si china il capo agli ordini della Chiesa.

Perché non si potrebbe formare in Roma un'associazione della stampa periodica cattolica? Primo dovere d'un pubblicista cattolico è la devozione o la sottomissione agli ordini del S. Padre, o non sarebbe giusto quindi che proprio nella città dove egli ha la sua sede la stampa cattolica avesse pure il suo centro, si affilasse, si organizzasse a traverso messe sempre copiose alla lotta quotidiana? La stampa cattolica italiana conta valentissimi pubblicisti e polemisti ed io vedo, che si renderebbero molto e molto benemeriti del cattolicesimo se si facessero promotori d'un'associazione della stampa periodica. Riguardo alla solidarietà o all'uniformità costante di vedute nelle questioni politiche, la stampa cattolica italiana molto ha da imparare della stampa liberale, che molto alla sua volta apprese dalla stampa cattolica tedesca.

Osserviamo ancora qualcosa in Germania l'occhio vigile e attento dei cattolici non si sia lasciato sfuggire occasione di favorire la propaganda religiosa col l'azione efficace della beneficenza. Orfanotrofi, asili, società d'incoraggiamento, società di M. S., società cooperative, società letterarie, società per la diffusione dei buoni libri, rifugi per le traviate e via via. Non finirei più dallo enumerare tutte le opere di beneficenza, d'istruzione, di propaganda politica e religiosa create dai cattolici tedeschi. Tali opere sono tutte centri attivi e forti, sono come cittadelle avanzate del grande partito, il quale oggi non può paventare nemmeno le spietate suggestioni del socialismo, giacché tutti i poveri trovano nei cattolici i veri risolutori della questione sociale.

Si è fatto altrettanto in Italia? No. Si è fatto molto, ma non si è fatto abbastanza o, per troppo, in alcuni luoghi si fece, ma poscia si lasciò cadere tutto. Imitiamo ancor noi l'instancabile costanza, la tenacia dei cattolici tedeschi! Non siamo cattolici a parole, ma siamo a fatti. Evidentemente un uomo solo può far poco o nulla, ma basta che dia l'iniziativa. Molti temono, altri hanno rispetti umani, altri ancora sono timidi, altri non vogliono fastidi. Suvvia! Un po' di coraggio ci vuole o iniziare su larga scala un movimento salutare che sia a suo tempo un argine insuperabile al massonismo. Il popolo è

tutto sinceramente e profondamente cattolico, e mancano soltanto gli uomini risoluti che lo chiamino all'adempimento dei suoi doveri per la salvezza della religione. Se in Germania quattordici milioni di cattolici poterono rendersi tanto o tanto potenti da riuscire in pochi anni, un grande o bene organizzato partito, mentre prima erano politicamente una frazione ineccecolabile, quanto non possiamo far noi che siamo quasi ventinove milioni, non abbiamo da lottare con protestanti, come avviene in Germania? Tutto si può effettuare, basta avere un po' di buona volontà. Uniamoci ed organizziamoci! Quando i cattolici d'Italia fossero organizzati solidariamente come lo sono in Germania, i problemi che agitano la patria e le questioni religiose troverebbero subito una pronta soluzione.

Accoppiamenti edificanti

Venud fu la prima giornata dei duelli tenuti dal direttore della *Lombardia* Comandini e gli scrittori del *Secolo* Moneta e Romussi.

Si battè primo col Comandini il Romussi e il risultato fu che il primo ebbe una graffiatura alla mano destra e lievi ferite al petto, al collo e al braccio destro; il Romussi ebbe graffiato il braccio destro, il mento forito e per buon tratto reciso l'orecchio destro.

Steso dai padrini il verbale con tono serio come non si trattasse della cosa più buffa o più grottesca, si presentò il Moneta coi suoi padrini, ma i medici dichiararono che il Comandini per la riportata ferita non poteva battersi per allora o neppure per parecchio altro tempo.

D'altronde si convenne che con la batosta toccata al Romussi il Moneta poteva fare a meno di duellare, e che la vertenza poteva dirsi esaurita. Anche questo misero avvenimento in altro verbale non meno grottesco del primo.

Ed ora si domanda: Qual dei due ha ragione, il Comandini o il Romussi? Ne-

Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

Traduzione dal tedesco di ALDUS

Lady Paola si sentì ben lieta dell'impressione fatta da suo figlio nella giovane figlia di Rodolfo, gioia che fu pienamente divisa da sua suocera.

Alice infatti lo aveva salutato con premurosa cortesia, ed aveva dovuto convenire seco stessa che in lui non c'era alcuna traccia della sua origine plebea da parte della madre. La conversazione fatta in appresso la confermò in questo favorevole giudizio.

Alcuni istanti dopo i due giovani parlavano insieme con calore, e Costanza morì.

— Fazio fatti uno per l'altro.

Le due madri si davano occhiate significative, e si stringevano in silenzio la mano.

III.

La camera in cui lavora il figlio di Paola ha guadagnato un tutt'altro aspetto. Un'ampia stufa vi diffonde un tepido calore, le pareti ora sono tappezzate, qua e là collocato qualche bel mobile. Alice muove lieta e sorridente disponendo l'una o l'altra cosa, e lasciando in ogni parte lo strascico della sua mano educata e del suo gusto finalmente gentile, mentre Rodolfo di Ehampees ed il giovane considerano la statua co-

minuata, l'uno tranquillamente, l'altro con angustia.

— Senza dubbio ha qualche difetto, qualche mancanza, osservò Rodolfo, ma essa è pur bella, ed i difetti son di quelli che col tempo e colla pratica si correggono.

Intanto Alice continuava a dar ordine alla camera.

— Sai, Arturo, gli disse ella rivolgendosi a lui, che il tuo studio è divenuto ora almeno abitabile? Io non so come tu abbia potuto restarvene fin adesso in un luogo che faceva venire la malinconia solo a vederlo, spoglio di tutto. Quello che ti circonda non deve dunque avere alcuna influenza sul tuo talento, o meglio sulle tue ispirazioni artistiche?

— Io mi dimentico di quello che mi circonda, rispose egli sorridendo, perché nell'anima dell'artista — credo di poter darglielo questo nome — basta un'idea per togliere valore ad ogni altra cosa. Finora, devo confessarlo, non m'era mai passato pel capo di trasformare questo povero cancello in uno studio elegante.

— Il papà ha un gabinetto da lavoro che è un gioiello, osservò Alice; è fornito di arazzi e di quadri preziosi.

Rodolfo sorrise all'udire l'osservazione di sua figlia.

L'altro arrossì.

— Se tu m'avessi fatto l'onore di sedere qui prima d'ora, Alice, disse egli, certo avrei procurato di rendere questo luogo più degno di te. Ma ora son pronto. Vorresti tu rimanere qualche istante ferma ora ti trovi? La luce ti cade addosso opportunissima.

E il giovane si pose a lavorare intorno al suo modello.

Dopo alcuni istanti di silenzio Alice usò a dire:

— Me ne congratulo, Arturo, che tu lavori con tanto ardore; perché si conviene ai rampolli di antiche famiglie di coltivare

le arti e le scienze, e di mostrare che essi sono in grado di farsi un nome al pari dei loro maggiori, se non nella stessa guisa.

— Alice è un'accanita aristocratica, osservò Rodolfo sorridendo o guardando sua figlia. La tua opera, secondo la sua opinione, deve servir a circondare il tuo nome di non so quale aureola. Già in grazia della nascita noi, a quanto pare, siamo conformati diversamente dagli altri uomini, possediamo le nostre prerogative, per qualche fenomeno nel nostro sangue si trovano elementi particolari, e quello che noi abbiamo a fare, sia pur anche cosa mediocre, porta in sé l'impronta della grandezza e della sublimità.

— Tu ti ridi di me, babbo. Qui però non si tratta già di porgamene o di titoli, ma di uno splendido passato. Quand'anche questo passato non sia in grado di mutare la nostra natura, esso esercita pur sempre un certo influsso sulla nostra educazione, sulle nostre abitudini e sulle nostre idee, e dà loro una impronta particolare.

— Ed Alice, continuò Rodolfo sempre sorridendo, non vorrebbe mutare il suo nome con un altro sprovvisto di quel misero epiteto, a cui ella dà tanto valore, per quanto potesse essere il simbolo di ogni virtù e di ogni perfezione.

— In parte è vero, disse la giovinetta approssando; io non so comprendere come si possa fare un matrimonio tra persone di nascita molto diversa.

— Per conto mio non ho idee così esclusive come Alice, obiettò allora il figlio di Paola. Certamente io riconosco la grandezza di un nobile passato e di gloriose tradizioni, ma ciò non m'impedisce di apprezzare il merito dovunque si trovi; le mie simpatie non si limitano al circolo ristretto in cui io vivo. Credo che l'ingegno e la nobiltà di carattere di quelli che non sono a noi uguali per nascita, e che quindi abbisognano di molto maggiori fatiche e

meriti per distinguersi e per sollevarsi dalla moltitudine, li innalzano bene fino a noi. Sì, in una parola io considero la nobiltà come un piedestallo; ma ho maggior rispetto e ammirazione per coloro che di questo piedestallo possono fare a meno. Del resto, aggruge sorridendo, io vado debitore di questa idea, che forse ti faranno meravigliare, alla origine di mia madre che fu assai umile.

Alice non rispose. Ella considerò per alcun tempo la statua, poi si rivolse al suo padre.

— Quali doti meravigliose deve possedere Arturo, osservò ella, se è giunto, quasi senza un'educazione artistica, a fare tali progressi.

— Non hai mai sentito, disse sorridendo il giovane, che i contadini bavaresi hanno particolari disposizioni per riuscire bene nella scultura? Da parte di mia madre, io sono mezzo bavarese, e chi sa che uno di questi artisti volgari non sia stato un mio antenato.

Alice corrucciò la fronte.

— Non capisco perché tu ti diverta a parlare continuamente della tua nascita, gli disse ella con un po' di disgusto.

— Perché la vera nobiltà consiste nel non vorgogarsi dei propri maggiori, posto che questi sieno degni di rispetto. Mi stimi tu forse meno perché l'avo mio materno era un semplice maestro di musica, o perché mia madre per alcuni anni ha dovuto guadagnarsi il vitto colla sua voce?

— O, no, del resto il nome che tu porti è tale da coprire tutto quello che potesse esserci di meno opportuno in quel matrimonio.

— Alice, le disse il padre severamente, non dimenticare che la vera nobiltà consiste nella gentilezza dell'animo, e che noi colle nostre parole non dobbiamo mai smentirla.

(Continua.)

suno, perchè l'uno vale l'altro. La bega poi tra il *Secolo* e la *Lombardia* non credeva i lettori che sia la sola, perchè da qualche tempo si bezzicano in tono anzichè esilarante anche il *Pungolo* di L. Portis e l'*Italia* di Dario Papa. Quest'ultima dà del pitocco, del paltoniere al *Pungolo* e lo chiama *gran sacco di debili puritani tutti mistificando i soprabili lustri*, come il *Secolo* *gran sacco di palanche di mal acquisto, fece il suo denaro mistificando le giacchette* — spregevoli entrambi.

Si parlava di un duello tra Portis e Papa e si diceva che quest'ultimo aveva dichiarato che non si sarebbe battuto altrimenti che alla pistola, ma pare che non ci sarà nulla.

O dite, non è edificante questo vicendevole sputacchiamento? E non viene naturale la domanda: Se quel del *Secolo*, al dire della *Lombardia*, sono serpenti degni soltanto di disprezzo, speculatori, senza carattere, idioti, villi, ladruncoli bastardi di tutte le fame oneste, di tutte le essenze che non rendano ad essi più che *rationabile obsequium*, maligni (vedi *Lombardia* di mercoledì e giovedì 24 e 25 settembre); se la *Lombardia* è menzoggera e malvagia (*Secolo* di lunedì); se il *Pungolo* tratteggia Dario Papa dell'*Italia* come uno strambo avventuriero e questo dico del *Pungolo* tutti quei complimenti che abbiamo riferiti e conchiude col avvertirli di arar diritto questa volta col denaro che raccoglie poi colorosi perchè c'è chi lo tiene d'occhio; che si dovrà dire di quei babbai che loggono e pagano siffatti giornali e credono di trovare in essi la pietra filosofale, la norma sicura per agire e pensare da forti o retti uomini? Per trattarli con carità li chiameremo minchioni. Ma se i lettori, gli abbonati, gli assidui compratori di quei giornali sono cattolici qual epitetto si meritano? Lettori, trovate voi!

Il *Mattino* giornale cattolico di Roma pubblica la seguente lettera aperta, diretta a Re Umberto in occasione che S. M. faceva ritorno da Napoli, ove con animo pietoso si recò alla visita degli infelici colpiti dal cholera.

LETTERA APERTA a Re Umberto di Savoia

Sire,

Al primo annunzio di una sventura, voi, con animo generoso, correste in mezzo al pericolo, e la vostra eroica abnegazione avrà un posto eminente nei fasti generosi d'Italia.

Ma badate, Sire, che la storia imparziale, registrando la vostra magnanima azione, non potrà a meno di trovarsi imbarazzata dinanzi a certi confronti, dinanzi a certe contraddizioni che sono l'opera di coloro che vi circondano, e coprono del vostro nome le loro malvagità.

La morte ha mietito in Napoli qualche migliaia di vittime, e lo spettacolo doloroso vi ha rattristato o commosso profondamente.

Eppure all'ombra del vostro nome e dello stemma di vostra Casa, gloriosa e celebrata per serio illustre di avi e d'opere insigni, ben altre stragi si compiono più tristi assai e dolorose di quella!

Del vostro nome si coprono leggi perverse, o sotto il vostro dominio si uccidono impunemente migliaia di anime.

Sono schiere di fanciulli cui si nega ogni concetto religioso, ogni principio morale, e a cui si insegna il disprezzo verso la Chiesa e la Religione, verso Iddio!

Sono poveri esseri a cui si strappa il conforto di massime salutari e si abbandonano preda ai tumulti delle passioni e alle seduzioni del vizio!

All'ombra del vostro trono vivono ancora e si moltiplicano nuove truppe di schiavi, o s'impingua l'erario coi redditi dei postriboli, colle mercedi dei lupanari. Sono intere famiglie di giovani figli d'Italia, che sotto la tutela delle vostre leggi si snervano o si avviliscono, perdono ad un tempo la vigoria delle forze e la santità dei principi, la dignità di uomini e di cittadini!

E voi, che avete il ciglio bagnato di lagrime per la vista di tanti infelici che scesero nella tomba, voi stesso siete dalla altrui perfidia fatto complice involontario di questo stragi più dolorosa.

Più doloroso sì: che se ai molti caduti vittima del morbo, moltissimi sopravvivono,

che possono ancora servire alla patria ed al suo decoro, l'influenza funesta di certi principi prepara invece un'intera generazione imbello e corrotta.

E poi... v'attrista tanto lo spettacolo della strage dei corpi? Ebbene, i principi che si lasciano diffondere da chi vi circonda, hanno fatto più vittime nel giro di pochi anni che l'attuale flagello.

Rileggete, Sire, certe statistiche; consultate, se vi reggo l'animo, il numero desolato dei suicidi! Sono altrettanti infelici che furono spinti al passo fatale dall'incapacità assoluta dei conforti supremi della religione, e di questa mancanza fu loro causa unica le dottrine insegnate nelle scuole istituite e stipendiate dal vostro governo.

Guardate i manicomi! che riboccano di infelici, a cui la sventura, unita alla colpa, e le tristi condizioni economiche del nostro paese fecero smarrire la ragione. Guardate le carceri stipate di malfattori a cui un'educazione malvagia tolse, forse per sempre, la libertà, o il reo figlio perdersi, un pericolo e un disonore per la patria.

Sono sciagure queste assai più gravi di quella che si svolge sotto i vostri occhi, e se quella non v'era umano potere che valesse a scongiurarle, di queste che abbiamo accennato è solo responsabile la malvagità dei vostri consiglieri.

Ma nel vostro pietoso ufficio avete pure ammirato esempi nobilissimi di carità o di eroismo.

Avete veduto un clero esemplare, che guidato dal suo pastore, è sempre pronto a soccorrere ogni sventura; avete veduto tanti angeli pietosi, sotto umano sembianza, vegliare al letto degli infermi e cader vittime della loro pietà.

Ebbene, non vi lasciate, Sire, non concepite vane speranze sull'onestà del vostro governo. Quel clero che voi rispettate, è fatto segno, all'ombra delle vostre leggi, alle più sozze calunnie, alle persecuzioni più indegne, e magistrati che pongono in testa ai loro atti il vostro nome, spesso lo tollerano o lo lasciano inosservare.

E quei poveri angeli che in voi destarono un senso di ammirazione, sono cacciati, sempre in vostro nome, dai loro asili, sono spogliati dei loro beni, e condannati barbaramente a morire di stenti, senza avere talvolta un pane per isfamarsi, una medicina per rinfrescare le loro forze affrante dalle privazioni e dalle fatiche.

Vedeste il popolo napoletano ingnocchiarsi dinanzi alle sacre immagini; ma quelle immagini si dovette spogliarle di un velo, che la civiltà rappresentata dai vostri Prefetti, vergognandosi di loro, vi aveva gettato sopra. Vedeste infine il sacerdote entrare nelle camere degli infermi, portando loro colle Specie Eucaristiche, lo estremo conforto; ed anche di questo si vergognarono gli uomini del vostro governo, vietando perfino che, al passaggio dell'augusto corteggio, un segno qualunque richiamasse l'attenzione del popolo.

Sire, i posteri, leggendo il vostro magnanimo zelo per le vittime dell'umano infermità, avranno per voi una parola di ammirazione; ma se, di fronte ai tanti mali più gravi da noi ricordati, domanderanno se non vi erano altre vittime da soccorrere, altre infermità a cui apprestare rimedio, la storia fedele e imparziale, diteci Sire, che cosa potrà rispondere?

L'arcivescovo di Firenze e il sacerdote Curci

Il *Giorno* di Firenze pubblica la seguente lettera di S. E. l'Arcivescovo di Firenze al clero della sua Diocesi sulla riabilitazione del sacerdote Curci.

Dilettissimi fratelli in Gesù Cristo.

Con l'animo compreso di vivissima gioia mi è grato annunziarvi, o fratelli dilettissimi, che Dio ha esaudito le comuni preghiere. Il sacerdote Carlo Maria Curci, che, anche prima di aver cognizione del Documento pontificio, da me comunicato, si disponeva a tornare nelle braccia del Padre ha ora compiuto quanto la paternità carità del Sommo Pontefice attendeva da lui, e, assoluto e riabilitato offre a Dio con noi e tra noi l'incruenta Ostia di pace e di amore.

Ieri, addolorati, piangevamo il suo fallo; esultiamo oggi nel Signore, e riabbracciamo gioialmente l'amato fratello. — Lungi dalla nostra mente il miserabile pensiero d'essere migliori di coloro, alle cui cadute non partecipammo. Poniamo mente a noi stessi

dinanzi a quel Dio che giudica le giustizie e tutti troveremo di che umiliarci. Aiutiamoci, pertanto, a vicenda, portiamo gli uni i pesi degli altri, conformi l'insegnamenti di Paolo apostolo, e così adempiamo la legge di Cristo. — Se, per qualche istante, si travide e unanimemente giudico, noi rammenteremo soltanto i suoi lunghi anni di vita, spesi a vantaggio della Chiesa, a difesa della verità; e, riavvicinati a lui con sincero e fraterno affetto, lo avremo compagno nelle battaglie del Signore, poiché pur suoi saranno i nemici di Dio e della santa sua Chiesa.

La grazia del Signor nostro Gesù Cristo, o amatissimi fratelli, sia con tutti voi.

Firenze, dal Palazzo Arcivescovile, il 27 settembre 1884.

aff. mo nel Signore

✠ EUGENIO Arcivescovo di Firenze.

Il nuovo delegato apostolico nelle Indie Inglesi

Con biglietto della Segreteria di Stato di S. S., il rev. prof. Antonio Agliardi, da molti anni addetto alla S. Congregazione de *Propaganda Fide*, è stato nominato delegato Apostolico delle Indie inglesi. Egli sarà preconizzato Arcivescovo titolare, e partirà per le Indie sul finire del prossimo ottobre.

L'importantissimo ufficio al quale è destinato il prof. Agliardi è di nuova istituzione, era richiesto dalla necessità di dare un centro nelle Indie stesse ai ventisette Vicariati Apostolici di quella vastissima regione e nessuno avrebbe potuto inaugurarli meglio dell'illustre e dottissimo ecclesiastico che il Santo Padre vi ha destinato.

Nel 27 Vicariati delle Indie e nell'Archidiosi di Goa sottoposti alla giurisdizione e alla cura del nuovo delegato Apostolico sono sparsi quasi due milioni di cattolici che si ha ragione di vedere grandemente moltiplicati in breve giro di anni: mercede il perfetto organizzazione, le norme, rose o bene ordinate istituzioni d'insegnamento e di educazione che vi sono stabilite e che si sviluppano egregiamente sotto il regime di vera libertà che lascia il governo britannico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 30 settembre 1884.

L'anormale condizione della nostra Banca è terminata; l'egregio direttore, sig. Gio. Batta Gaspari, ha dato le sue dimissioni. E' questo un bene o un male? Non ho l'onore di conoscere da vicino il successore del Gaspari, ma confesso candidamente (e lo proclamo senza paura di venir smentito) che un uomo zelante, attivo, galantuomo a tutta prova come è il Gaspari difficilmente si potrà trovare. Ho visto la sua lettera di rinuncia, che a prima vista parrebbe data spontaneamente, ma chi conosce la cosa sa che questa rinuncia il Gaspari l'ha data pressato forse da alte convenienze e stomacato del contegno di alcuni, i quali avevano tutto il dovere di difenderlo e di sostenerlo. Non è questione di principi; il clericalismo qui c'entra come un pugno nell'occhio; è questione piuttosto di delicatezza e un poco anche di gratitudine. Sì, di gratitudine perchè il Gaspari negli otto anni da che è alla Direzione della Banca non ha fatto altro che bene e accrebbe la fama del nostro Istituto già scossa per fatti antecedenti a tutti noti. Egli è quindi con rammarico che io vedo uscire un tal uomo e credo che della mia opinione siano molti e molti altri, ossia tutti quelli che hanno ancora un po' di giudizio e conoscono un poco la delicatezza e il fine sentire. Ad ogni modo io faccio voti che la nostra Banca prosperi mai sempre e non abbia a sentire un colpo per questa cambianza, giacchè in passato molti affari s'erano stretti in vista soltanto del Gaspari. Chi avrà poi il posto rimasto vacante cammini sulle orme dell'antecessore e si assicuri che è molto miglior cosa andar adagio e far bene piuttosto che velocemente e far male.

Il Gaspari poi insieme coi ringraziamenti del Consiglio d'Amministrazione abbia ancora i ringraziamenti dell'intera città, la quale si ricorderà sempre del suo zelo, della sua attività e del suo galantuonismo.

O. I.

Governo e Parlamento

Le scuole classiche

La Giunta del Consiglio Superiore di istruzione terminò l'esame delle modifica-

zioni al regolamento per le scuole classiche. Le principali modificazioni sono:

Diminuzione dell'insegnamento scientifico nel ginnasio;

Suppressione delle esenzioni dall'esame mediante le licenze d'onore;

Aumento delle ore d'insegnamento del latino e dell'italiano nel ginnasio.

Notizie diverse

Da discorsi privati di Magliani si rilevava che a Stradella fu concertato col concorso del governo il piano per le opere pubbliche da eseguirsi a Napoli sulle basi seguenti:

« Stabilire col Municipio una convenzione, determinando i lavori ai quali concorre lo Stato;

« Fissare la somma di una trentina di milioni da corrispondersi in quindici annualità cominciando dall'epoca in cui si darà principio ai lavori;

« Fissare che una parte degli utili del Banco di Napoli, vadano erogati allo stesso scopo;

« I lavori debbono consistere nella demolizione dei quartieri vecchi con allargamento delle vie, e nella costruzione di quartieri e case operaie.

— La deliberazione sulle tariffe ferroviarie sarebbe stata negativa.

Magliani si sarebbe opposto ad aumenti speciali introdotti per compensare i ribassi necessari onde porre le tariffe sulla base delle linee meridionali le quali fanno i trasporti a maggior buon mercato, come pure alla diminuzione dell'imposta governativa.

ITALIA

Feltre — L'altra notte incendiò la frazione Peder, comune di Taibon; nove famiglie sono rimaste senza casa; calcolasi il danno a 30 mila lire: nessuna vittima.

E' la seconda volta in un anno che Taibon è danneggiata dall'incendio, ed anche da ciò è legittimo il sospetto che trattisi di azione colpevole.

Milano — Fino dal 1874, certo Pozzoli Giovanni veniva dalla Corte d'Assise di Milano condannato in contumacia ai lavori forzati a vita, per assassinio, ed aveva potuto sino ad oggi sfuggire alle mani della giustizia.

Dopo una latitanza di 10 anni, passati forse in gran parte all'estero, il Pezzoli fu riconosciuto a Novara ed arrestato, per essere tradotto a Milano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Roma — Il Consiglio direttivo della Associazione Cattolica ed Operaia, radunatosi mercoledì sera in seduta straordinaria, votava un indirizzo di ammirazione al S. Padre per l'atto magnanimo della fondazione di un Ospedale per colorosi, ed implorava di poter prestare l'opera sua in quel benefico Istituto, qualora la città di Roma disgraziatamente venisse colpita dal morbo.

Accclamava quindi ad unanimità Socio Onorario l'Emo e Rmo Card. Sanfelice Arcivescovo di Napoli in attestato di ammirazione per gli atti di eroica carità esercitati verso i colpiti dal colera.

Giudicando poi non essere né utile né opportuno inviare all'Esposizione di Torino una carovana di Soci, mentre tanti nostri fratelli gemono nel lutto e nella miseria, sui fondi stanziati in bilancio per l'invio della detta carovana, elargiva la somma di lire 700 ai colpiti dal colera in Napoli, rimettendole nelle mani dell'Emo sig. Card. Arcivescovo, e lire 300 per quelli della Spezia.

— Ritensi che il ladro delle sessantamila lire alla Tesoreria centrale, di cui si è tanto parlato in questi giorni, sia il Combi, impiegato di fiducia al cambio dei biglietti. Il furto rimonterebbe a due mesi addietro. Infatti le verifiche si fanno di due in due mesi. Non ci sarebbe alcun complice. Scoperto il furto, il giudice istruttore esaminò gli impiegati addetti al cambio. Il Combi si sarebbe tradito. D'altronde, aveva assunto l'impresa del teatro *Alhambra*, ove si vociferava si patissero delle perdite; ed è erroneo che le piene di queste ultime sere rimediassero alla perdita. Giovedì fu spiccato il mandato d'arresto. Le guardie circondarono l'*Alhambra*. Una, entrata, incontrò un parente del Combi, che andò ad avvisarlo. Il Combi rispose freddissimo: — Vengo. — Finiti i conti della serata, uscì. Alle guardie chiese di poter passare a salutare la moglie ed i figli. Fu accordato. Un amico accompagnollo in silenzio, durante la strada, in vettura. Erano con loro due guardie. Le altre seguivano. Il Combi entrò solo in casa, e tornò fuori presto. Allora si sentirono dalla strada le grida strazianti della moglie. Condotta alla questura, e perquisito, gli furono trovate cambiali di credito per valore di 48 mila lire. Interro-

gato, non seppe dire ove avesse preso i denari che aveva prestato. Fu mandato alle Carceri Nuove. L'amico accompagnollo sempre. Il Combi diceva sempre: — Mi raccomando a voi, amici miei. Furono le cocotte quelle che mi rovinarono. — Pare che i fondi dell'impresa dell'Alhambra sieno il compendio del furto. Il Combi è sempre impassibile. Però, entrando alle carceri piangeva.

— Domenica al Lazzaretto Municipale sarebbe avvenuto uno scandalo che è raccontato in vario modo dalla stampa liberale. Stando alle relazioni dei giornali liberali (i giornali cattolici ieri non si sono pubblicati a cagione della festa di S. Michele, di prece per Roma) il cardinale Vicario di Sua Santità presentatosi al Lazzaretto municipale di Santa Sabina, per visitarvi i degnati, venne respinto dal medico Placido Placidi di guardia al Lazzaretto. Sua Eminenza protestò energicamente.

È a notarsi che poco prima lo stesso Em.mo Vicario si era recato a visitare il Lazzaretto militare dove fu ricevuto onorevolmente.

ESTERO

Austria-Ungheria

Dai giornali di Vienna desumiamo i seguenti particolari sul misterioso fatto di Wienerneustadt:

La sera del 23 avvenne nella Langengasse una violenta detonazione, la quale scosse tutte le finestre delle case di quella via e delle vicine e riempì di fumo parecchie strade. Fatto tosto delle ricerche sulla causa di tale detonazione, si constatò che era stata prodotta dallo scoppio di un pezzo di grosso tubo da gas, riempito di materie esplodenti, il quale era stato collocato in una apertura praticata nella parte posteriore dell'edificio comunale o che serve da ventilatore.

Grosse schegge di questo tubo volarono in ogni parte, producendo gravi guasti. Nel solo albergo al Cervo d'oro, situato rispettivamente al luogo dello scoppio, vennero frantumate tredici finestre. Nell'edificio municipale andarono in pezzi tutte le finestre del secondo piano, e nello stesso muro fu prodotta fino ad una certa altezza della strada una non lieve fessura. L'effetto dello scoppio fu dunque tale che non è possibile supporre che si sia trattato di un semplice scherzo.

Oltre a ciò, il borgomastro di Wienerneustadt ricevette lo stesso giorno una lettera anonima di questo tenore: «Stallmacher o Kammerer non sono più; ora è la vostra volta.»

Durante la notte fu poi tentato di incendiare la campanile della cattedrale. Gli autori vennero però sorpresi, ma non si riuscì a coglierli, perché si diedero a tempo alla fuga.

Il servizio notturno di pattuglia nella città fu tosto rinforzato mediante uno squadrone di dragoni.

Il grave della cosa è che Wienerneustadt è città manifatturiera e quindi popolata da molti operai.

DIARIO SACRO

Mercoledì 1 ottobre

S. Remigio v. c.

Cose di Casa e Varietà

Partenza del Re. Il Re dopo aver visitato lo stabilimento Amman e Wepfer e la filatura di Torre, alle ore 5 circa lasciava la palazzina per recarsi alla Stazione. Lungo la via la folla lo acclamò entusiasticamente, dalle finestre si rinnovò il getto di fiori in modo che quando la carrozza reale giunse alla Stazione ne era letteralmente coperta.

Nella sala d'aspetto lo attendevano il R. Prefetto, i deputati Chiaradia e Orsetti, il R. di Sindaco e la Giunta di Pordenone, il Presidente del Tribunale di Pordenone, il Commissario distrettuale, generali ed ufficiali dell'esercito. Intrattenutosi alquanto nella sala dopo d'aver stretta la mano a tutti uscì dalla sala e fra gli applausi e l'agitare dei cappelli e dei fazzoletti della folla montò sul carrozzone fermandosi sulla piattaforma e fatto chiamare il Sindaco gli rinnovò i ringraziamenti per le dimostrazioni avute. Alle 5.30 il treno

si pose lentamente in movimento accorchiando sempre dalla folla piangente mentre il Re ritto dalla piattaforma ricambiava i saluti. Quando il treno accelerò la folla irruppe in nuovi prolungati evviva.

Prima di partire il re esprime la piena sua soddisfazione per la manovra e per le condizioni delle truppe dopo tre mesi di campo.

Il Prefetto ha pubblicato da Pordenone 29 settembre:

Sua Maestà non lasciare questa patriottica Provincia mi ha ordinato di manifestare, nel Suo Augusto Nome, l'alto suo compiacimento per le riverenti, affettuose, spontanee, unanimi dimostrazioni ricevute da queste forti popolazioni, dall'on. Consiglio e Deputazione Provinciale, dai signori Sindaci e dalle rispettabili Giunte Municipali, dalle numerose Rappresentanze, Associazioni, e dai Sindaci di tutta la Provincia.

Compio gli ordini, orgoglioso dei solenni entusiasmi popolari onde in questa fausta occasione l'intera Provincia seppe riconfermare i suoi sentimenti di profonda devozione all'Augusto Sovrano alla Reale Dinastia, e avvalorare l'omaggio del cuore, esaltato ognora più dalle recenti prove di benefici ardimenti Sovrani.

Mi associo a Voi col grido Nazionale di Viva il Re, onde la ospitale Città di Pordenone ha di tanto affetto salutato l'arrivo il soggiorno e la partenza di Sua Maestà Viva il Re.

Dato a Pordenone, addì 29 settembre 1884.

Il Prefetto, BRUSSI.

Doni del Re. Oggi uscirà un manifesto del Sindaco di Pordenone per annunciare il dono di lire 4000 fatto dal Re a scopo di beneficenza.

— S. M. regalò al direttore dello Stabilimento Wepfer una spilla in brillanti e rubini.

Altri doni in gioielli ha fatto alla signora Amman e alla signora Wepfer.

Domenica 28 corr. alle ore 8 ant. passava agli eterni riposi in Reccanati munito dei conforti di nostra santa religione il M. R. Padre Niccolò dei Conti di Colloredo Meis dell'O. R. nella grave età di anni 94.

Preghiamo pace all'anima benedetta dell'illustre estinto.

Nuovo ufficio postale. Col primo ottobre verrà aperto un ufficio postale nel comune di Cerdovade.

Il Municipio di Udine avvisa che l'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo comune comincerà il 20 ottobre e continuerà fino al 26 detto (inclusivo).

Gli esami di riparazione e posticipazione avranno luogo il 21 e il 22 ottobre a ore 9, ant., quelli di ammissione il 24 o 25 detto ore 9 ant.

Le lezioni avranno principio il 27 ottobre.

La passeggiata di beneficenza che si farà giovedì prossimo partirà da Piazza Vittorio Em. alle ore 10 ant. e percorrerà le principali vie della città.

Banca Popolare Friulana. In seguito alla nomina di corrispondente per la piazza di Pordenone, conferita a questo Istituto dalla Banca Nazionale, tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale potranno d'ora innanzi scontare effetti pagabili in Pordenone.

Questo fatto tornerà di vantaggio non solo alla laboriosa città di Pordenone, che tanto si distingue per le sue industrie, ma altresì a tutto il ceto commerciale della nostra Provincia.

La Banca Popolare Friulana è autorizzata di emettere, tanto dalla sua Sede di Udine quanto dall'Agenzia di Pordenone, assegni bancari sulle Sedi o Succursali della Banca Nazionale.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28

Provincia di Alessandria: Due casi a Pevera, 1 a Tono, 1 sospetto a Valmacca, 1 morto.

Provincia di Aquila: Sei casi a Barrea, 1 ad Alfedena, 3 morti.

Provincia di Bergamo: Due casi a Bergamo, Orio di Sotto, Traviglio; 1 a Branzi, Brumano, Belgioioso, Calcinato; Caltico, Caprino, Pavesio, Pegazzano, Lanica. Dieci morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Barco, Chiari, Ludiano, Orzinuovi. Tre morti.

Provincia di Cremona: Due casi a Soresina, 1 a Bagnolo, Oleggio, Dovera, Sandino. Cinque morti.

Provincia di Cuneo: Due casi a Revo, 3 a Cuneo, 2 a Cuneo, 1 a Dranero, Mostanero, Saluzzo, Sant'Albano di Stura, Savigliano. 12 morti.

Provincia di Ferrara: Un caso a Copparo.

Provincia di Genova: A Genova 52 casi e 26 morti, di cui 16 dei casi precedenti. Alla Spezia 8 casi, 6 morti. Nelle frazioni: 3 casi e 1 morto. 8 casi a San Pierdareu, 7 a Busalla, 4 a Cornigliano, 3 in Apparizione, 2 a Mignanego o a Rocca Vignale, 1 a Bolzaneto, Porto Venere, Santo Stefano di Magra, Savignone, Sestri Ponente, Varazze. 6 morti.

Provincia di Massa: Un caso sospetto a Casola, 2 a Fivizzano. 3 morti fra cui un medico.

Provincia di Milano: Due casi a Cavemago D'Adda, 1 a Crespiatica, Lodi, San Rocco al Porto. 2 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 27 a quella del 28: morti 32 e 35 dei casi precedenti. Nuovi casi 118 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 5, S. Giuseppe 2, Monte Calvario 8, Avvocata 11, Stella 7, S. Carlo Arcua 14, Victoria 27, S. Lorenzo 7, Mercato 10, Poggioreale 9, Porto 9.

Nella provincia: 26 casi a Torre Annunziata; 10 a S. Giov. Teduccio; 5 ad Afragola, Eselica; 3 a Portici; 2 Castellammare, 1 a Osona e a Torre del Greco, 20 morti e 17 precedenti.

Provincia di Reggio d'Emilia: 4 casi a Castellnuovo nei Monti, 1 sospetto a Boriss. 2 morti.

Provincia di Roma: È morto il bersagliere ricoverato nel Lazzaretto di S. Oreste in Gerusalemme. Non è bene accertato che si trattasse di colera.

Provincia di Rovigo: 3 casi a Bottrigha, 1 a Crespino. 2 morti.

Provincia di Sondrio: 2 altri casi seguiti da morte a Bizzanone.

Provincia di Venezia: Un caso sospetto a Cavarzere.

Bollettino odierno: casi 342, e morti 194. Bollettino di ieri: casi 410 e morti 225.

Genova 29 — Il bollettino municipale della 10. pom. del 27 alle 10 pom. del 28 reca: casi 52, morti 10.

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 16.

Napoli 29 — Il bollettino municipale, dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 reca: casi 118 e morti 32.

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 21.

Napoli 29, ore p. — Il bollettino della stampa delle 4 di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 99 e morti 16. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 16.

Continua la decrescenza del morbo; la città si rianima.

Ieri dopo tanto tempo via Toledo era frequentatissima.

Tuttavia, per ordine del municipio le botole rimarranno chiuse finché l'epidemia sarà scomparsa.

Davò grande impressione nella cittadinanza un fatto avvenuto oggi a Montecalvario.

Trasportavasi al cimitero un falegname colpito dal morbo ed in stato di morte apparente.

Per via il falegname rinvenne.

Gli furono apprestate nuove cure; ma non si spera di poterlo salvare.

Il prefetto Sansaverino ha assicurato il sindaco Amore che il governo è fermamente deciso di presentarsi alla riapertura della Camera il progetto per migliorare le condizioni edilizie della città.

Nessun caso è avvenuto ieri nelle sezioni di Mercato e di Poggio.

Genova 29, ore 9 pom. — Il Bollettino della stampa reca: dalle 10 di ieri sera alle 10 di stamane 29 casi.

La decrescenza del morbo ha rianimato

e ridato alla città quasi l'antica tranquillità.

Rovigo 29, ore 6,10. — Oggi furono denunciati in tutta la Provincia sei nuovi casi, di colera e cioè tre a Bottrigha, uno a Contarino, uno a Crespino seguito da morte, ed uno a Papazzo.

Due casi precedenti è morto uno dei colpiti a Crespino.

Da Ferrara si ha che ad Ambrogio, frazione di Copparo vi furono cinque nuovi casi ed a Ravalle frazione di Ferrara due casi nuovi ed un morto.

Parigi 29 — Ieri nel Gard tre decessi di colera, due nel Varo, due nei Pirenei Orientali e quattro a Marsiglia.

Parigi 29 — Ieri due decessi di colera a Orléans e uno a Bona.

Bisogna rimediare!

Il *Pungolo* di Napoli a proposito del cordone della Spezia che il governo non vuol abolire mentre in quella infelice città l'epidemia miete centinaia di vittime, scrive queste parole:

«Un solo insegnamento si dovrà cavare da questa catastrofe del 1884 come da quella di Casamicciola del 1883 — e an solo bene da questi mali ne potrà venire — ed è che così com'è costituita, l'amministrazione pubblica, militare o civile, non risponde alle esigenze di situazioni straordinarie ed eccezionali, — e che, quindi, non solo importa, ma urge che il Parlamento se ne preoccupi e vi rimedi.

«La Italia molte cose — purtroppo — sono mediocre, ma l'organismo dello Stato nei suoi rapporti col pubblico, è addirittura pessimo. E quando l'occasione di sperimentarlo si presenta, se ne ha subito la triste prova.

«Speriamo, tuttavia, che anche per l'epidemia del 1884 non si ripeta il caso avvenuto nel terremoto d'Ischia del 1883, e che, passato il pericolo, nessuno se ne occupi più.

«Il Parlamento, se permettesse che una pietra fosse posta su tutto ciò che è accaduto, perderebbe ogni diritto alla stima e alla fiducia del paese.»

TELEGRAMMI

Budapest 29 — Apertura del Parlamento. Il discorso del trono rievoca la necessità di riformare la Camera dei signori e di sistemare le questioni del Danubio. Soggiunge: Il governo persevera con fermezza nei suoi sforzi per ristabilimento dell'equilibrio del bilancio. Insiste nella opportunità di prolungare la durata della sessione parlamentare. Osserva i rapporti della Germania ultimamente ingiunti ad amichevoli le relazioni cogli altri stati. Invita perciò l'assemblea a dedicarsi ai lavori interni e rimuovere le agitazioni che potrebbero provocare attriti fra le diverse nazionalità e le confessioni.

Londra 29 — L'agenzia Reuters ha da Tientsin: Speriati in una soluzione pacifica. Dice che l'imperatrice della Cina abbia deciso di concludere la pace con la Francia.

NOTIZIE DI BORSA

30 settembre 1884

Rend. R. 5 ore god. 1 luglio 1884 da L. 96.76 a L. 96.88
Id. 1 gennaio 1884 da L. 91.53 a L. 91.63
Rend. austr. in carta da F. 50.75 a L. 50.90
Id. in argento da F. 51.70 a L. 51.90
For. est. da L. 207.25 a L. 207.35
Banco d'Italia da L. 207.25 a L. 207.35

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 settembre 1884

VENEZIA 41 — 63 — 45 — 30 — 85
BARI 88 — 72 — 65 — 74 — 53
FIRENZE 11 — 51 — 23 — 59 — 28
MILANO 63 — 48 — 33 — 64 — 68
NAPOLI 3 — 24 — 75 — 20 — 16
PALERMO 34 — 76 — 36 — 79 — 11
ROMA 28 — 12 — 59 — 30 — 50
TORINO 34 — 22 — 29 — 55 — 56

Carlo Moro gerente responsabile

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine
Trovi un copioso assortimento Apparelli Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine, R. Istituto Tecnico			
	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.4	757.3	758.0
Umidità relativa	62	49	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento	—	SW	—
Velocità chilom.	—	1	—
Termometro contigro	17.6	20.9	15.6
Temperatura massima 21.7 minima 12.8	Temperatura minima all'aperto 9.6		

NOTES

Svariato assortimento di notes, coperture in tela inglese, in tela rossa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato: Udine.

Goccie americane

contro il male di denti
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

Il più grande antierpetico e depurativo degli amori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma olografica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Vinti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, quindici Bavastrò. Iverose, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che durava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura la confessò dinanzi ad un consenso di distinti medici genovesi la consuetissima signora Rachele Polleggrini, proprietaria della notissima Villa Rachel di Cornigliano, o d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzava per 22 anni, o d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Luglietti di Rimini, Via Vescovaldo, N. 908. D'aver vinto una cronica psoriasi erpetica, e per più di due terzi l'ormone sua e trinitaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, consuetissimo in Genova.

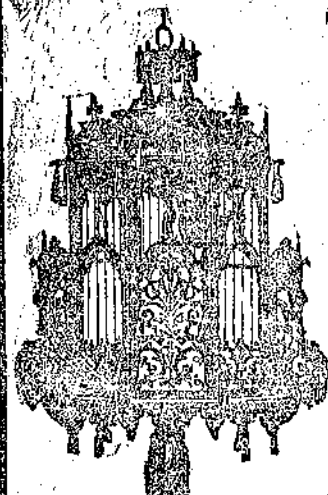
Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpete, d'un erpetismo e di passare ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanuto, cortissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni dall'invenzione della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che al possono vederla alla Fotografia Scultore in via Nuova, sia il minor bene che apporla la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via della Gioia 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28.



Il arte del trafeiro mediantes le difformi sottili anello, ricorrendo lavori artistici, su ogni di più prezioso e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo e la facilità di adattare con cui si apprende, e l'alto che il direttore ne opera.

I trafeiro del pari che gli uomini scultori, in ogni parte del pari che le donne, sono bisogno di speciali istruttori, come con tanta facilità si fanno grandi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, stegere, cestelli, cuscini per rivestiti, cuscini, perni scologi, calami, ingegnerie, portanaghioli ecc.

Il trafeiro nella esecuzi o a bordo di una nave, il convicimento nella sua stanzetta, il villeggiante nelle povere stanze autunnali, e tutti coloro che conoscano alla famiglia le lingue scritte d'inverno (legno) nel trafeiro un egregevole passatempo, un vantaggio di gustare per oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del trafeiro ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del mondo. Particolarmente educatori la ritennero infatti adatta a sviluppare rilevando, le figure intellettuali del giovanile. Merco il trafeiro essi imparano a conoscere i punti che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppando nelle loro menti l'alta forma del lavoro, che è fonte di dolci concetti, il trafeiro ha trovato un'ammirevole accoglienza, ed è che l'andare con cui tutti si dedicano a questa arte passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello del trafeiro e di diversi, accorrono per acquistarlo.

Principi pratici, artefice, artefice, artefice da lavoro, linea, scultorelli, e tutti gli italiani per trafeiro trovano la risposta presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, al prezzo segnato nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Udine-1884 Tip. Patronato.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 8 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.



Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e i apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Deposito presso dei primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.



Liquore Odontalgico

corrobora la gengiva e preserva contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di 50 cent. al flacone con pacco postale.

Volete un buon vino?

Acquistate la Polvere Enantica

Composta con acidi d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20. per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzioni).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle sue usanze alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di 50 cent. al flacone franco era edite servizio di pacchi postali.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori neuralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, vagamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1 la bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire di vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia essa secca.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Diana al ponte dei Baretti; alla farmacia C. Nitter alla Croce di Malta; A. Pignatelli farmacia al ro d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillotti campo S. Luca — in Venezia, Gianetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata Heintze e Manckertz. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatore in metallo.

Trovati in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per > 5.10 > omnib.
VENEZIA > 10.20 > diretto
> 4.46 > omnib.
> 8.28 > diretto

ore 2.50 ant. misto
per > 7.54 > omnib.
CORRONS > 8.45 pom. >
> 8.47 >

ore 5.50 ant. omnib.
per > 7.45 > diretto
PONTERRA > 10.35 > omnib.
> 4.30 pom. >
> 6.35 > diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da > 7.37 > diretto.
VENEZIA > 9.54 > omnib.
> 3.30 pom. >
> 6.28 > diretto.
> 8.28 > omnib.

ore 1.11 ant. misto
da > 10. > omnib.
CORRONS > 12.30 pom. >
> 8.08 >

ore 9.08 ant. omnib.
da > 10.10 > diretto
PONTERRA > 4.20 pom. omnib.
> 7.40 >
> 8.20 > diretto

TELA

ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli in fiamma. Schade doppie L. 1 sempli cent. 60.

Aggiungendo 55 all'imperio si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatismo, ma solo frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e ridurre quei forti dolori reumatici che attaccano il letto, lo qualunque parte si presentino. Guarisce con prontezza le piaghe croniche, i carboschi, cancri bianchi, ed essendo su foglie di luttula fresca dà una completa guarigione, cambiando medicina e cura.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere bruciatori istantanei degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienici, molto economici e di facilissima man. e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato agli chimici, stabilimenti, truppe, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posate, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi e cont. 100 caduno, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Lo richiesta alla fabbrica dov'essere diretto esclusivamente all'inventore — G. C. De Liri 2. Milano, via Tronchetto n. 35.

● N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porre in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e sarà dichiarato falsificazione. Inquire la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e basterà al Timbro ma a la fabbrica, sulla orecchia a sigillo dei medesimi.

TOPICIDA

senza arsenico - senza vesicatore
risultato certo e garantito

Il nostro preparato, ammesso con certezza ed infallibilità i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, allo cane, ed al negozio in generale; questo preparato non essendo venoso: si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte al croce del velle perché non inganna, e non punge; si deve togliere l'idea che questo animale morde, e cade nel pozzo, e ostenta, ne arroccano il contenitore, ovvero possono attaccare la cosa in caso reale. Col nostro specifico sono totalmente uccisi i topi, i quali moltissime volte fanno più danno del suddetto animale. Si adopera nel modo seguente: si applica un pozzetto di formaggio grattugiato, e per metterlo nel pozzo di carta per tutte le stanze; se per tale si espone il piccolo coppi e si mettono per quattro bruci.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 al flacone con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, oppopanax, rosa ecc. ecc. si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

5 centesimi

Una sottile matita di penna per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo, Lit. 4.

ALBUYS

PER DISGNO

Prezzo di una L. 1.50

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Caravana per regalarla i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lit. 1.30 al capo.

Copialettere.

Il massimo buon mercato. Lit. 2.80 caduno.

Stavilinto assortito di vigili. Autistici per acquari.